

fuori dalle più tremende difficoltà, affermare la sua grandezza politica. Noi speriamo e crediamo che il 1919 segnerà l'opera di ricostruzione sociale e di rinnovazione civile.

Facciamo adunque questo augurio a noi stessi, onorevoli colleghi, di essere degni dei nostri figliuoli che con la morte, con la sofferenza, con la rinuncia han conquistata la vittoria, e di portare in quest'opera di rinnovazione umana lo stesso slancio, lo stesso spirito di nobiltà serena e di fierezza con cui i nostri figliuoli sono andati al sacrificio ed hanno salvato la Patria! (*Vivissimi generali applausi*).

PRESIDENTE. (*Sorge in piedi — I ministri e i deputati si alzano*) Mi permettano gli onorevoli colleghi di ringraziare l'onorevole Ministro del tesoro dell'affettuoso saluto, che, giusta una gentile consuetudine, ha creduto di inviare alla mia persona.

Io lo ringrazio, e ringrazio con lui i suoi colleghi; e ricambio non soltanto ai membri del Governo, ma a tutti i colleghi della Camera, le più cordiali felicitazioni.

Mi associo poi in tutto e per tutto a quegli altri auguri che molto saviamente, nell'interesse del Paese, il Ministro del tesoro ha formulati.

Onorevoli colleghi, allorquando l'illustre Presidente del Consiglio, nel suo mirabile discorso del 27 scorso, annunciò che sarebbe partito la stessa sera col Ministro degli Esteri per Versailles, terminò dicendo che vi avrebbe portato una parola soltanto italiana.

In questa frase a me parve riassunta tutta una somma di propositi e di doveri. (*Vive approvazioni*).

L'Italia, senza iattanza, ma con la fermezza che le deriva dall'onesta condotta tenuta in tutta la lunga guerra, deve ottenere tutto quanto le spetta per ragione etnica, per diritto storico, per la difesa della sua vita di Nazione. (*Applausi*). Dovrà tutto fare perchè si attui quella alleanza di popoli liberi, che, proclamata da Wilson, sarà ed è guarentigia di pace duratura (*Approvazioni*); nulla che possa gettare semi di nuovi dissensi o di guerre future. (*Vive approvazioni*).

E mi parve che il Presidente del Consiglio in quella stessa occasione avesse con eguale spirito di italianità indicato a larghi tratti il programma, a cui chiamava questa Camera e la Camera futura. (*Benissimo!*)

Si tratta di tutta una rinnovazione *ab imis*, di tutta una nuova legislazione economica, sociale, finanziaria, civile, politica, che è necessaria perchè il nostro popolo abbia quel nuovo assetto, che i nuovi tempi richiedono. (*Vivissime approvazioni*).

Orbene, onorevoli colleghi, ecco quello che vi debbo dire: confortiamo il Governo del nostro appoggio a raggiungere questo fine, animati da quegli stessi ideali, da quello stesso sentimento di resistenza, di sacrificio, di abnegazione, di cui ci hanno dato mirabile esempio il nostro popolo (*Benissimo!*) il nostro esercito (*Vive approvazioni*) il nostro Re e tutta la Reale Famiglia. (*Vivissimi applausi*).

Quanto a me, fin che un alito di vita mi resti, darò tutto me stesso a servizio del mio Paese, dell'Italia nostra! (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*).

#### Annunzio di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera che è stata presentata una proposta di legge dal deputato Compans.

#### Annunzio di interrogazioni e di una mozione.

PRESIDENTE. Stante l'ora tarda propongo che si diano per lette le interrogazioni e una mozione presentate oggi.

Se non vi sono osservazioni in contrario così resterà stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per conoscere come mai egli abbia lasciato funzionare per l'intero anno agrario la Sezione per la mobilitazione agricola della provincia di Girgenti, senza sentire, come è richiesto per legge, il Comitato tecnico di agricoltura sulla regolarità della nomina dei componenti della detta Sezione; e come mai quest'ultima, senza essere nè confermata nè revocata, continua a funzionare anche per l'anno in corso 1918-19.

« Vaccaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sullo scioglimento della lega fra contadini, della sezione del partito socialista e dell'amministrazione comunale socialista di Ficulle nell'Umbria,

« Morgari ».